

ORDINE PUBBLICO ■

Le forze dell'ordine dovranno segnalare tutti i cittadini che fanno uso di droghe  
Questi poi saranno sottoposti a visita medica per valutarne i requisiti psico-fisici

# Sicurezza stradale, via la patente a chi assume sostanze stupefacenti

Oggi in tribunale

## Fidenato a processo Protesta dei radicali

Oggi, a partire dalle 10.30, i Radicali friulani manifesteranno davanti al tribunale di Pordenone per testimoniare della vicinanza e il supporto all'iniziativa dell'imprenditore pordenonese, Giorgio Fidenato, che ha deciso di versare ai dipendenti l'importo lordo delle loro buste paga, rifiutandosi di fare il sostituto d'imposta per conto dello Stato.

In contemporanea si terrà, all'interno del Palazzo di giustizia, la prima udienza del processo contro lo stesso Fidenato proprio a seguito della sua iniziativa che è stata avviata nel gennaio scorso.

«La battaglia di Fidenato – commenta Stefano Santarossa – si inserisce nella lotta che i radicali hanno condotto nell'ultimo decennio con proposte referendarie e legislative per abolire la trattenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti. Riteniamo importante consentire a tutti i cittadini di ricevere interamente i propri guadagni e di versare solo successivamente le imposte, tutti con le stesse modalità».

Secondo i Radicali, «una vera democrazia esige che i cittadini, prima di ogni altra cosa, possano rendersi conto di quanto l'imposizione fiscale incida sulla loro busta paga e sui loro redditi. Oggi in Italia, per la grande massa dei lavoratori dipendenti, ciò è impedito. È il datore di lavoro, infatti – continua Santarossa – che ogni mese trattiene alla fonte e provvede a versare allo Stato le tasse dovute dal lavoratore. Ciò che il dipendente riceve in busta paga, quindi, non è lo stipendio cui ha diritto, ma solo ciò che dello stipendio gli rimane dopo aver pagato le tasse, salvo i conguagli definitivi su base annuale. Se egli si rendesse davvero conto di quanto lo Stato gli sottrae in termini di sole imposte dirette, pretenderebbe dallo Stato una buona utilizzazione di quel denaro e chiederebbe conto a chi governa dei disservizi, degli sprechi e del pessimo funzionamento dei pubblici uffici».

L'iniziativa di Fidenato ha avuto una vasta eco sui media nazionali, tant'è che lo stesso imprenditore ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà da parte di suoi colleghi e anche richieste di informazioni per mutare, nella propria azienda, la stessa modalità di corresponsione degli stipendi.

Pugno di ferro delle forze dell'ordine nei confronti degli assuntori di sostanze stupefacenti per aumentare il livello di sicurezza della circolazione stradale. Una volta segnalati, infatti, dovranno essere sottoposti a una visita medica e se le condizioni psico-fisiche non saranno idonee alla guida, verrà loro ritirata la patente.

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito ieri in Prefettura e ha deliberato di attivare il procedimento di revisione della patente di guida (sulla base di quanto previsto dall'articolo 128 del codice della strada) nei riguardi di tutti i cittadini che, in qualsiasi circostanza anche senza coinvolgimenti ai fini penali, risultino aver assunto droghe.

Si tratta di una misura preventiva, finalizzata a evitare incidenti stradali dovuti al comportamento di un conducente "poco lucido" alla guida. Gli effetti dell'introduzione di stupefacenti sull'organismo variano in modo significativo a seconda del tipo di sostanza, della quantità di principio attivo contenuto in ogni dose, della concentrazione e delle condizioni individuali di chi ne fa uso. «Il rischio che l'auto guidata da un assuntore di droga si scontri con un altro mezzo e uccida un cittadino inerte – spiega il prefetto, Pierfrancesco Galante – non si deve correre. L'assuntore di sostanze stupefacenti, indipendentemente dal tipo di droga di cui ha fatto uso, su segnalazione delle forze dell'ordine, sarà sottoposto a una visita medica dalla competente Commissione medica locale per accertare la persistenza dei requisiti psico-fisici prescritti».

«Il procedimento di revisione della patente di guida – puntualizza il prefetto – si applica a



## L'OBIETTIVO Evitare che chi guida in uno stato non lucido provochi un incidente

qualsiasi cittadino che risulti assuntore di droghe, non serve che questi sia necessariamente coinvolto in un procedimento penale. Per esempio, nell'ambito di un'intercettazione ambientale può accadere che si scopra che alcune persone, non coinvolte nell'inchiesta, assumano sostanze stupefacenti e questo è un buon motivo – spiega – per mettere in dubbio la loro capacità di guida. Sarà necessaria la visita medica per capire quali provvedimenti adottare».

Alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha partecipato anche il direttore dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile, alla quale spetta il compito finale di eseguire il provvedimento di sospensione o revoca.

«Si tratta di una misura preventiva – è il commento dell'avvocato Giancarlo Zannier, presidente dell'Ordine degli avvocati –, sotto il profilo dell'ipotesi del pericolo, il rischio che un assuntore rimanga coinvolto in incidenti stradali c'è. Ma naturalmente bisogna valutare caso per caso».

L'articolo 128 del codice della strada prevede, al comma 1, che «gli uffici provinciali della Direzione generale della moto-

rizzazione civile, nonché il prefetto nei casi previsti dall'articolo 187, possono disporre che siano sottoposti a visita medica presso la commissione medica locale o a esame di idoneità i titolari di patente di guida qualora sorgano dubbi sulla persistenza nei medesimi dei requisiti fisici e psichici prescritti o dell'idoneità tecnica. L'esito della visita medica o dell'esame di idoneità sono comunicati ai competenti uffici provinciali della Direzione generale della motorizzazione per gli eventuali provvedimenti di sospensione o revoca della patente». Il comma 3, invece, indica che «dalle violazioni suddette consegue la sanzione amministrativa accessoria del ritiro della patente (...)». (l.p.)

## IN BREVE

### ■ PUBBLICI ESERCIZI

#### Ha riaperto i battenti il caffè Municipio

Dopo il New Pick, in borgo Sant'Antonio, e il bar Primavera, lungo la Pontebana, ha riaperto i battenti anche il caffè Municipio, storico locale pordenonese di corso Vittorio Emanuele, di proprietà della famiglia Lisotti. I tre pubblici esercizi, assieme al bar Amman, erano stati chiusi a inizio mese. Dopo circa una settimana si erano nuovamente alzate le saracinesche di New Pick, molto frequentato dagli studenti e dagli impiegati degli uffici del Bronx, e Primavera, punto di riferimento soprattutto per il popolo della notte. Adesso l'attesa è finita anche per il Municipio, tra i più caratteristici locali del centro cittadino, un caffè sempre molto apprezzato dai pordenonesi.

### ■ LEGA NORD

#### Gentilini ospite d'onore alla cena al Monte Spia

Domani sera, al Monte Spia di Montebelluna, si terrà la tradizionale cena di fine anno della Lega nord. Ospite d'eccezione il prosindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, protagonista del recente libro di Paolo Calia "Gentilini il sindaco sceriffo" che sarà presentato nell'occasione. Insieme a lui Pietro Fontanini, Mario Pittoni, Fulvio Follegot, Massimiliano Fedriga, Federica Seganti, Claudio Violino, Danilo Narduzzi, Mara Piccin ed Enzo Bortolotti. Allieterà la serata la cantante Zuleika. Il segretario provinciale illustrerà l'andamento politico dell'anno che si sta per concludere e la petizione sul crocifisso. Le prenotazioni hanno già raggiunto il numero di 300 unità.

### ■ UGL POLIZIA DI STATO

#### «La burocrazia sta bloccando l'avvio delle vaccinazioni»

L'Ugl polizia di Stato, attraverso il suo rappresentante di Pordenone, Raffaele Padrone, segnala come le pattuglie miste subiscano disparità non solo economiche, ma pure sanitarie. «Oltre al fatto che, per lo stesso compito, i militari percepiscono 26 euro lordi a fronte degli 8 euro della polizia di Stato, si è aggiunta un'ulteriore differenziazione, quella sanitaria. Infatti, l'Ugl denuncia la mancata vaccinazione cui deve essere sottoposto il personale delle forze dell'ordine, in ordine di priorità dopo quello sanitario. Mentre per il personale dell'Esercito la vaccinazione è già in corso – riferisce Padrone –, la polizia di Stato è ancora alle prese con la più bieca burocrazia fatta di richieste ed elenchi che, al solito, invece di snellire le pratiche, le stanno complicando e bloccando».